

SCHEGGE DI VANGELO

PASSAGGIO A GERUSALEMME

SCHEGGE DI VANGELO

29_12_2017

Angelo
Busetto

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,22-35)

Nascendo a Betlemme, a pochi chilometri da Gerusalemme, Gesù viene portato al tempio, per una consegna che dice il suo destino: l'offerta al Padre. Il Figlio di Dio Padre non vive una vita autonoma, ma svolge nella condizione umana lo stesso rapporto che lo costituisce come Dio-Figlio, e che egli poi esprimerà nell'intera vicenda terrena, fino alla croce e alla risurrezione. Ecco finalmente l'uomo-figlio, esempio e grazia per noi. In Lui il Padre può totalmente manifestarsi e donarsi.